



LA BELLEZZA DELL'IMPERFEZIONE

NEL PROGETTO PER IL NOMAD HOTEL, L'ARCHITETTURA SORPRENDENTE PROGETTATA DALLO STUDIO BUCHNER BRÜNDLER DONA ALLA STRUTTURA DELLE FORTI POTENZIALITÀ: L'EDIFICIO DEGLI ANNI '50 BRUNNGÄSSLEIN È STATO ACCURATAMENTE RESTAURATO IN CONCOMITANZA CON LA CONSERVAZIONE STORICA DEL PALAZZO, IL LAYOUT DELLE CAMERE E' STATO ADATTATO PER SODDISFARE LE ESIGENZE DELLA STRUTTURA. NEL CORTILE, UN'ARCHITETTURA IN CEMENTO, CONTEMPORANEA, CREA UN'ANTITESI CON LE PICCOLE SEZIONI GIOCOSE DEL PALAZZO DI FRONTE.

Di Clara Taverna
Foto di Mark Niedermann





Basilea non è una città famosa per l'offerta di boutique hotel, ma questa tendenza potrebbe cambiare con l'apertura del Nomad Hotel, i cui proprietari sono gli stessi dell'Hotel Krafft. Inaugurato nel gennaio 2016, il Nomad Hotel si trova nel quartiere artistico di Basilea, e colpisce per la sua architettura unica. L'ex condominio del 1950 è stato accuratamente ristrutturato dallo studio di architettura Buchner Bründler, che ha conservato gran parte della struttura preesistente. Il Brunngässlein, la cui struttura fu realizzata dagli architetti Bräuning, Leu and Düring, mostra tutti i tratti caratteristici di quegli anni: l'insieme è costituito da un fronte di sette piani ed un edificio posteriore di cinque, collegati tra loro da un piano terra comune. Attraverso la rivitalizzazione delle singole parti e con alcune integrazioni strutturali il vecchio condominio è ora un hotel di lusso, caratterizzato da atmosfere degli anni '50 riportate al presente. Per sfruttare al massimo la vicinanza di un'ampia strada con imponenti alberi di eucalipto, il bar, la lounge e il ristorante sono caratterizzati da un'ampia apertura verso l'esterno. Le 65 camere, di diverse tipologie, sono situate ai piani superiori dei due edifici. Dal loro layout e dall'orientamento, in linea con i vincoli strutturali della costruzione originale, è nata una dualità spaziale nel cortile interno. Il Nomad si basa su un concept individuale: la sensazione di trovarsi in uno spazio industriale è impressionante, determinata dalla presenza costante del calcestruzzo dell'edificio originale, e contrasta con la morbidezza e i colori degli arredi e delle texture dei tessuti. La radicalità scultorea del calcestruzzo gettato in opera crea un filo conduttore nell'intero progetto, insieme ad una sensazione di comfort e morbidezza grazie all'utilizzo di un particolare tessuto di lana, il kilim. La tessitura dei filati gioca un ruolo cruciale negli sforzi secolari di creare intimità nelle dimore private. Da oltre 400 anni i kilim sono tessuti su semplici telai per diventare tende, pavimen-



ti, soffitti o borse da trasporto e stoccaggio. I tessuti filati di lana sono anche molto apprezzati come protezione dal freddo e come isolamento termico per pavimenti e pareti. I tessuti proposti per il Nomad Hotel sono fatti di pura lana vergine della Nuova Zelanda, intrecciato con la tecnica particolare usata dai nomadi. Si distinguono per la loro leggerezza cangiante, per la vivida tessitura del filato naturale. I modelli e i motivi ripropongono immagini di ambienti naturali e quotidiani dei nomadi artigiani, come animali e piante o idoli delle loro tribù. Attraverso queste decorazioni il tempo e il luogo dove sono stati creati è facilmente identificabile. Per generazioni, le donne di numerose tribù hanno prodotto e tramandato i loro dise-





gni. Il kilim, nel Nomad Hotel, ha applicazioni sorprendenti: tappeto nella parte anteriore dell'edificio, rivestimento per mobili, pannello fonoassorbente sul soffitto del ristorante. Grazie al trattamento non industriale della lana naturale, filata a mano su grandi telai e dalla texture irregolare, il kilim diventa un materiale da costruzione indipendente, mostrando una forza e un carattere simile al calcestruzzo. Così, due elementi molto diversi tra loro celebrano la loro interazione nella "bellezza dell'imperfezione". I kilim dell'hotel sono stati progettati dallo studio GREGO per una collezione esclusiva e sono stati prodotti in numero limitato in India. Le linee guida della

collezione sono le proporzioni grafiche e i colori, in un'interpretazione contemporanea della tradizione artigianale che trova la sua ispirazione non nel Medio Oriente ma nella cultura locale. Con il loro know-how nel settore tessile e una vasta esperienza nella produzione dei laboratori artigianali indiani, Kinnasand/Kvadrat si sono associati nell'impresa come partners per la produzione di 1500 metri quadrati di tappeti. Il loro prezioso supporto come partner business to business del Krafft Gruppe ha dato un contributo significativo alla realizzazione del progetto.

I mobili e le numerose lampade per il Nomad sono stati progettati in stretta collaborazione con vari specialisti e fatti su misura per l'hotel. Il designer svizzero This Weber ha lavorato a stretto contatto con il produttore italiano e specialista di contract Very Wood (parte del Gruppo Gervasoni). Riprendendo le idee di GREGO e con una fase di sviluppo congiunto, è stata creata una collezione di mobili Nomad completa e varia, composta da sedie in legno, sedie imbottite e persino posti a sedere all'aperto per la boulevard lounge. Gli altri mobili in legno (tavoli, panche, armadi, carrelli di servizio) sono stati disegnati dalla penna di GREGO e a loro volta reagiscono alle idiosincrasie delle diverse caratteristiche delle camere d'albergo che si trovano nei due edifici.

Gli aspetti funzionali delle nuove esigenze dell'edificio sono stati considerati e ponderati così come lo era stato il principio creativo guida "Carpet Concept": nell'allestimento dell'edificio posteriore il tappeto kilim è tridimensionale e veste i mobili imbottiti e le testate dei letti, mentre nell'edificio anteriore i mobili usano rotelle al posto dei piedi per proteggere il kilim a pavimento.

L'insieme delle luci a sospensione e a parete dell'Eatery è stato ap-



positamente sviluppato da GREGO con il sostegno attivo del lighting designer Tobias Gsell. Lo spazio scultoreo in calcestruzzo dell'Eatery in Brunngässlein, con la sua vetrata che corre dal pavimento al soffitto, ha un aspetto urbano, aperto e generoso ed offre ai suoi ospiti la scelta di molte tipologie di arredo diverse per ogni occasione e stato d'animo.

Su richiesta, i classici tavolini da bistrot per due persone possono essere combinati insieme per formare lunghi tavoli comuni per i gruppi. Posti informali sono disponibili al bar e ai tavoli alti, mentre un ampio paesaggio di cuscini sotto il grande lucernario nella stanza sul retro diffonde un'atmosfera da soggiorno. Quercia e pelle monocromatica turchese formano un contrasto con il cemento a vista. Il colore turchese è stato scelto per le proprietà luminose e per la profondità del colore, che è particolarmente ben espresso sulla superficie verniciata ad olio della parete di fondo del bar. Il kilim cattura lo sguardo nell'Eatery come controsoffitto acustico. Il Nomad hotel è unico nel suo genere, popolato con pezzi unici.

NOMAD DESIGN & LIFESTYLE HOTEL

Progetto architettonico:	Buchner Bründler Architekten
Interior design:	GREGO Jasmin Grego&Stephanie Kühnle Architektur GmbH
Furniture:	Very Wood, Thonet, Vitra, Poltrona Frau
Lighting:	Santa&Cole, Flos
Tessuti:	Kvadrat



GREGO JASMIN GREGO&STEPHANIE KÜHNLE ARCHITEKTUR GMBH